

RODOLFO WALSH

Il giornalista detective che morì con la pistola in pugno

A 30 anni dalla nascita dello scrittore che sventò l'operazione «Baia dei Porci» e fu ucciso in una sparatoria dal dittatore Videla, escono i suoi racconti gialli

MAURIZIO STEFANINI

Per non parlar del morto, raccolta di racconti di Rodolfo Walsh è un punto di svolta della letteratura latinoamericana.

In realtà questa raccolta ora pubblicata da Sur (140 pp, 14 euro) come titolo originale in spagnolo aveva *Cuentos para tahúres y otros relatos policiales: Racconto per bari e altre storie poliziesche*, citando il primo di questi undici gialli.

Tre portoghesi sotto un ombrello (per non parlar del morto), curioso esempio di detective story in forma di filastrocca, è invece il terzo racconto in questa traduzione italiana, e l'undicesimo nell'originale. Ma effettivamente assomiglia di più all'insieme. Di dadi truccati, infatti, ce ne sono solo nel *Racconto per bari*. Di cadaveri, invece, ne sono sparsi un po' dappertutto. In una sala da gioco, nella stanza dei trofei di un ex-campione sportivo, alla fermata di un taxi, in una camera di studenti, presso un traghetto, tra la folla acclamante un guaritore, in un podere nella Pampa, nella casa di un giudice, in un lago dove si cacciano nutrie, in una prigione ungherese, in una centrale elettrica tedesca. Per lo più su tratta di classici gialli all'inglese, anche se in un'inconueta ambientazione argentina. Ma non manca qualche esperimento: dalla già citata filastrocca a una contaminazione con il vecchio dilemma della capra e dei cavoli, non senza qualche accenno di horror e addirittura di fantascienza.

Rigore deduttivo, sottile umorismo e ambientazione ricordano Jorge Luis Borges, e

in effetti come lui Rodolfo Walsh fu un argentino che per ascendenza familiare era perfettamente bilingue in inglese e in spagnolo. Dopo un inizio da correttore di bozze, si era messo a tradurre i classici del poliziesco anglo-sassone, impadronendosi perfettamente delle regole del genere. Aveva dunque curato un'antologia di gialli argentini e un'antologia di racconti fantastici di im-

pianto borgesiano, per mettersi poi a scrivere gialli anch'essi di impronta borgesiana, che infatti furono premiati da una giuria di cui era Jorge Luis Borges il presidente. Protagonisti di quelle indagini erano il commissario Jiménez e il correttore di bozze Daniel Hernández, trasparente proiezione dello stesso Walsh. E sia il commissario Jiménez che Daniel Hernández ricompaiono in alcuni di questi racconti: originariamente scritti per varie riviste, e ora tradotti per la prima volta in italiano, a trent'anni dalla loro prima pubblicazione in volume. Era la quarta raccolta di racconti di Walsh, e la prima postuma.

Ma il 2017 per Walsh non è solo l'anniversario tondo dei trent'anni dei *Cuentos para tahúres y otros relatos policiales*. Nell'ordine, segna innanzitutto i novant'anni dalla sua nascita: 9 gennaio 1927 da genitori di origine irlandese a Lamarque, una località della Patagonia settentrionale. Poi sono i sessant'anni da *Operazione massacro*: il libro che segnò il suo passaggio dal giallo al giornalismo investigativo, e che è anzi considerato il primo esempio storico di *New Journalism*. Solo nel 1965 Truman Capote pubblicò quel *A sangue freddo* che è considera-

to l'inizio canonico del genere, e solo nel 1973 Tom Wolfe lanciò formalmente l'etichetta, per definire quel modo di far giornalismo con le tecniche della narrativa il cui massimo esponente italiano è stata Oriana Fallaci. In origine anti-peronista, dopo il rovesciamento del generale nel 1956 Walsh stava giocando a scacchi in un bar quando seppe per caso che «c'era un fucilato ancora vivo», di un gruppo di disgraziati che in gran parte solo per essersi trovati nel posto sbagliato erano stati fucilati dopo il fallimento di un tentativo insurrezionale peronista. Decise di indagare, scoprì che gli scampati erano addirittura dodici, e ne venne fuori appunto quel libro epocale. Il 25 marzo saranno infine i quarant'anni dalla sua morte. L'ex-giallista che applicando le tecniche del



A destra, disegno di Rodolfo Walsh, scrittore e giornalista amato da Borges, pistola in pugno, prima di morire. Sotto, «Per non parlar del morto», il suo libro di racconti

L'INVENTORE DEL
NEW JOURNALISM



giallo aveva rivelato uno scandalo di regime, dopo la vittoria di Fidel Castro si era messo poi a lavorare per l'agenzia cubana *Prensa Latina*, e ancora adottando metodi di analisi da giallista aveva scoperto l'imminenza dell'operazione della Baia dei Porci, contribuendo in modo decisivo a sventarla.

In seguito legato alla guerriglia dei Montoneros, avrebbe però rotto anche con loro, dopo il golpe del 1976. E da lupo solitario sarebbe caduto pistola in mano in un conflitto a fuoco con la polizia appena cinquantenne, ucciso mentre depositava in cassette della posta copie di una sua **Lettera aperta giunta militare**: caso quasi unico di un giallista che è finito come uno dei personaggi delle sue storie. «Per non parlar del morto», appunto.

